

GIANNI AGNELLI.

L'avvocato imprenditore italiano più famoso al mondo!

Mario prof. Mariotti

Milano, 3 marzo 2022

Avvocato, [imprenditore](#), uomo [politico](#), principale azionista e amministratore al vertice della [FIAT](#), nonché [senatore a vita](#), [capitano d'industria](#), [gentleman](#), [amicizie importanti](#), [play boy](#), [ereditiere](#), per molti anni emblema del capitalismo italiano.

Questi alcuni degli appellativi tra i tanti con cui è stato chiamato a seconda dei ruoli svolti nella sua intensa esistenza nello scorso '900 di cui la [FIAT](#), nel bene e nel male, è stata una delle protagoniste nella nostra storia patria.

E non solo, dato che Gianni Agnelli è stato anche molto altro: [marito](#), [padre](#), [nonno](#), tifoso della squadra di famiglia, l'amatissima [Juve](#), tifoso della [Ferrari](#), soprattutto dopo il 1969 quando la FIAT diventa socio paritari della società di Maranello e, poi, ne assume il controllo [con Luca di Montezemolo](#) Presidente, amante della [barca](#), amante dello sci al [Sestriere](#), fortissimamente voluto dalla famiglia Agnelli, ma anche sulle piste di [Saint Mortiz](#), da lungo tempo luogo di ritrovo della jet society internazionale.

[Giovanni Agnelli](#), meglio conosciuto come Gianni, nasce il 12 marzo 1921 a Torino nella [casa di famiglia](#) in corso Oporto (ora corso Matteotti), secondo di sette figli della coppia, [Edoardo Agnelli](#) e [Virginia Bourbon](#) del Monte dei Principi di San Faustino, Gianni. [Virginia con 5 figli – Col figlio Gianni](#). I genitori scelgono per il nìbimbo il nome del nonno, il senatore Giovanni Agnelli, [fondatore con altri soci della FIAT](#), la Fabbrica Italiana Automobili Torino, 11 luglio 1899. [La prima FIAT. 1932. Il Duce alla FIAT.](#)

Il padre [Edoardo Agnelli](#) muore nel 1935 a 43 anni in un incidente aereo quando il figlio ha 14 anni.

[Gianni](#) viene educato nel modello altoborghese con buone frequentazioni nel mondo dell'aristocrazia, favorite dal legame con i principi di Piemonte, secondo i canoni del rigido formalismo dell'epoca, che vuole i figli delle famiglie di rango affidati alle cure di istitutrici straniere e di precettori privati.

A Torino frequenta il [Liceo Classico Massimo d'Azeglio](#). Dopo la licenza, nel 1938 [Gianni Agnelli](#) intraprende un viaggio [negli USA](#) (New York, Detroit, Los Angeles) da cui rientra fortemente impressionato dalle dimensioni imponenti e dall'idea, passatagli in eredità dal nonno, che la potenza americana era al di fuori del raggio di azione dell'Europa.

Durante il periodo bellico nel 1940 segue il [corso Ufficiali](#) di complemento nella Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo e da sottotenente viene inviato come addetto al comando sul fronte russo. Rientrato in Italia alla fine del 1941, nel novembre 1942 viene mandato a Tripoli il 23 novembre 1942, poche settimane prima della conquista della città da parte dell'Ottava Armata britannica. Partecipa alla Campagna di Tunisia, dove viene insignito della Croce di guerra al valor militare. Il 29 aprile il nonno [Giovanni Agnelli](#) riesce a farlo rientrare in Italia.

Durante il periodo passato in Italia, tra il novembre 1941 e il novembre 1942, proseguì gli studi fino a ottenere la laurea in giurisprudenza, presso [l'Università di Torino](#).

Nel novembre del 1945 la madre Virginia, perde la vita in un incidente automobilistico nei pressi di Pisa.

Terminata la seconda guerra mondiale, all'età di 25 anni, diventa

presidente della RIV, la società di produzione di cuscinetti a sfere fondata da Roberto Incerti e dal nonno nel 1906 e viene eletto sindaco di [Villar Perosa](#), un paese nei pressi di Pinerolo lungo la statale del Sestriere, da dove proviene la famiglia Agnelli. Un incarico quello di sindaco che Gianni Agnelli mantiene per trentacinque anni. Nel 1945, alla morte del nonno Giovanni, [Vittorio Valletta](#), precedentemente estromesso con l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi, viene riconfermato nella carica di amministratore delegato. E lui Valletta porrà le basi per la crescita della Fiat (favorendo l'immigrazione dal Mezzogiorno e conducendo energicamente le trattative con i sindacati), in un'Italia uscita provata e martoriata dall'esperienza della Seconda Guerra Mondiale. Grazie al boom economico e al rapido sviluppo, poi, gli italiani possono permettersi i prodotti della casa torinese, dallo scooter come la [Lambretta](#) alle vetture come la mitica [500](#), la [Seicento+Multipla](#), facendo della Fiat un marchio diffusissimo. A 32 anni, nel 1953, a [Strasburgo](#) Gianni Agnelli sposa [Marella Caracciolo di Castagneto](#). Dal matrimonio nasceranno due figli, un il maggiorenne Edoardo e la sorella Margherita. [Foto varie](#).

L'entrata di [Gianni Agnelli](#) nella stanza dei bottoni FIAT, quella che gli conferirà il potere assoluto, è datata 1966, quando gli viene finalmente conferito l'incarico di [Presidente](#) della FIAT. [Cover](#).

Ma la conduzione [Gianni Agnelli](#) non si rivelerà per nulla facile. Anzi, a differenza dei suoi predecessori, l'Avvocato si troverà ad affrontare quello che forse è stato il momento più difficile in assoluto per il capitalismo italiano, quello della [contestazione studentesca del '68](#) prima e delle [lotte operaie](#) poi, fomentate e incentivate in modo violento dall'esplosione rivoluzionaria. Sono gli

anni in cui si susseguono i cosiddetti "autunni caldi", tra scioperi e di picchetti che mettono in grave difficoltà la produzione industriale e la competitività della Fiat.

Lui [Gianni Agnelli](#) è un carattere forte tendente alla mediazione delle parte sociali e alla ricomposizione delle contraddizioni: tutti elementi che gli permettono una gestione lungimirante e ottimale delle contestazioni, evitando di esasperare gli scontri.

In mezzo a tutte queste difficoltà riesce dunque a traccheggiare la Fiat verso porti dalle acque tutto sommato sicure. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e dal 1974 al 1976 è eletto a gran voce [Presidente della Confindustria](#), in nome di una guida che gli industriali vogliono sicura e autorevole. Anche questa volta, il suo nome è visto come garanzia di equilibrio e di conciliazione, alla luce della ingarbugliata situazione politica italiana, simbolo evidente delle più clamorose contraddizioni.

Unico fra i paesi europei, nella penisola si sta realizzando quel fenomeno politico passato alla storia come "compromesso storico" – [cover - Storica stretta di mano Enrico Berlinguer-Aldo Moro](#) - ossia quella specie di accordo bifronte che vedeva alleati il partito cattolico per eccellenza, quindi visceralmente anticomunista, come la [DC](#) e il [PCI](#), portavoce del socialismo reale e dell'alleanza ideale con la Russia, sebbene criticata e per certi versi ripudiata, soprattutto dopo l'invasione della Cecoslovacchia di [Alexander Dubcek](#).

A corollario di questo quadro già incerto, vanno annoverate anche altre emergenze interne ed esterne di tutto rilievo, come l'endemica crisi economica e il sempre più articolato e incisivo

[terrorismo rosso](#) di quegli anni, un movimento rivoluzionario che traeva forza da un certo consenso e neanche poco diffuso.

Ovvio. dunque che il "metodo Valletta", quello della voce grossa con il sindacato non è ormai più praticabile. Diventa necessario, un lavoro di concertazione tra governo, sindacati e confindustria. E' la cosiddetta linea "morbida" quella seguita allora dalle tre forze.

Ma la crisi economica fa sì alla fine degli anni '70, la Fiat si trova nel bel mezzo di una terribile tempesta. La produttività cala in maniera vertiginosa e sono necessari tagli all'occupazione tanto che si parla di qualcosa come quattordicimila licenziamenti, un vero e proprio terremoto sociale, se realizzato. Si apre dunque una dura fase di scontro sindacale, forse l'autunno più caldo dal dopoguerra, passato alla storia grazie a record assoluti come il famoso sciopero FIAT dei 35 giorni.

Fulcro della protesta diventano i cancelli dei nevralgici [stabilimenti di Mirafiori](#). La trattativa è in mano completamente alla sinistra, che egemonizza lo scontro, ma a sorpresa il segretario del Partito comunista [Enrico Berlinguer](#) promette il sostegno del Pci in caso di occupazione delle fabbriche. Il braccio di ferro si conclude il 14 ottobre 1980, con la "[marcia dei quarantamila](#)" quando, del tutto inaspettatamente, i quadri della Fiat scendono in piazza contro il sindacato (caso unico di tutta la storia legata agli scioperi).

La Fiat, sotto pressione, rinuncia ai licenziamenti e mette [in cassa integrazione](#) ventitremila dipendenti. Per il sindacato e la sinistra italiana è una sconfitta storica. Per la Fiat è una svolta decisiva.

L'azienda torinese è pronta a ripartire di slancio e su nuove basi.

Gianni Agnelli, affiancato da Cesare Romiti, rilancia la Fiat in campo internazionale e, in pochi anni, la trasforma in una holding con interessi differenziati, che non si limitano più al solo settore dell'auto (in cui fra l'altro ha ormai assorbito anche l'[Alfa Romeo](#) e la [Ferrari](#)), ma che spaziano dall'editoria alle assicurazioni.

E così gli anni '80 del '900 saranno tra i meglio riusciti di tutta la storia aziendale della [FIAT](#). Presentazione 1980 della [Fiat Panda a Pertini](#) - Da allora in poi per molti anni, nell'immaginario collettivo Gianni Agnelli diventa una sorta di re d'Italia al posto della famiglia reale sabauda esiliata da un decreto della Costituzione dopo il Referendum del 1946 Monarchia o Repubblica. I suoi vezzi, i suoi tic vengono assunti come modelli di stile e di raffinatezza: a cominciare dal celebre [orologio sopra il polsino](#), fino all'imitatissima [erre moscia](#) e alle [scarpe scamosciate](#).

Intervistato dalle riviste di mezzo mondo [TIME](#), si può permettere giudizi taglienti, a volte solo affettuosamente ironici, su tutti, dai politici in carica, [agli amati giocatori dell'altrettanto amata Juventus](#), la passione parallela di una vita (dopo la Fiat, si capisce), squadra di cui, curiosamente, ha l'abitudine di guardare prevalentemente un solo tempo, il primo. Poi esce.

Nel 1991 è nominato [senatore a vita](#) dal Presidente della Repubblica [Francesco Cossiga](#) mentre, 5 anni dopo, nel 1996 passa la carica di Presidente a [Cesare Romiti](#) (rimasto in carica fino al 1999). E' poi la volta di Paolo Fresco presidente e del ventiduenne [John Elkann, figlio della figlia Margherita](#) e, quindi, nipote dell'Avvocato, consigliere d'amministrazione, succeduto all'altro nipote, [Giovannino](#), figlio di Umberto e Presidente Fiat in

pectore, scomparso prematuramente per un tumore al cervello.

Un grave lutto per la famiglia Agnelli e per lo stesso Avvocato, che dovrà viverne anche un altro ancora più grave: il suicidio del [quarantaseienne figlio Edoardo](#).

Dopo una lunga malattia Gianni Agnelli si spegne per un carcinoma prostatico il 24 gennaio 2003, a 81 anni di età. La camera ardente viene allestita nella pinacoteca del [Lingotto](#), secondo il cerimoniale del Senato, mentre i funerali si svolgono nel [Duomo di Torino](#) in forma ufficiale e trasmessi in diretta da Rai Uno, seguiti con commozione [da una enorme folla](#) per uno dei personaggi italiani più significativi dello scorso 900.

Giovanni-Gianni Agnelli riposa nel [cimitero di Villar Perosa](#) con gli altri membri della famiglia Agnelli.

[Video1, Da Porta a Porta, Gianni Agnelli. Un mito italiano \(m. 3.28\)](#)

[Foto varie.](#)